

Intervista a Slavoj Žižek

«Siate più conservatori così batterete Berlusconi e il berlusconismo»

Parla il filosofo sloveno considerato tra i pensatori più influenti di oggi
«Il vostro premier è un modello di populismo pericoloso per gli altri paesi»

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi esce dal seggio elettorale numero 502 della scuola media di Milano dove ha votato

CESARE BUQUICCHIO

cbuquicchio@unita.it

Slavoj Žižek lavora per sorprendere. Per insinuare crepe in convinzioni politiche un po' troppo consolidate. I giornali americani l'hanno incluso tra i pensatori più influenti del nostro tempo, l'hanno definito "l'Elvis del pensiero filosofico", e lui, tra un turbine di tic e un mitragliamento di considerazioni politiche e culturali, non smentisce la sua fama. **Che deve fare la sinistra italiana e mondiale per tornare a vincere?**

«Deve diventare conservatrice e moralista», risponde il comunista leninista convinto.

Come ci si batte contro il pensiero unico capitalista?

«Riscoprendo i veri valori cristiani: egualitarismo, collettivismo, ecc...», sentenzia l'ateo materialista.

Come si combatte il disastro ecologico?

«Smettendo di credere all'ecologia come a una nuova religione. Smettendo di mangiare mele biologiche mezza marce nella convinzione che ci facciano bene e affrontando l'unico vero "mostro" che ci troviamo di fronte: il capitalismo economico e culturale».

Berlusconi?

«È un modello molto pericoloso. Sta portando avanti una evoluzione politica che mette insieme due elementi che nelle democrazie liberali erano finora distinti. Allo stesso tempo si presenta come un capitalista globale nella sua purezza e come un populista che solletica elementi di razzismo e nazionalismo. La cosa impressionante è che questi elementi non vengono nemmeno più notati. Lo stato di emergenza per la sicurezza, ad esempio, ora sono due anni che avete i militari alle fermate del bus vero...?».

Esatto. Che rischi intravede?

«Non sono preoccupato, non sto dicendo che per questo c'è un rischio di regime. Non credo che domani alla radio Berlusconi dica "sospendo le libertà civili nell'interesse della nazione". Quello che mi preoccupa è proprio la combinazione tra la vita che scorre normale, oggi come ieri, ognuno di noi che cerca di godersela, per come è possibile e questi elementi di "emergenza" che spuntano qua e là. Questa strana combinazione tra normalità e stato d'emergenza sta diventando il nostro futuro, sfortunatamente ed è altrettanto pericoloso. E, su questo, l'Italia sta diventando un modello per gli altri paesi».

Cosa si può fare per fermarlo?

«Benché questo possa suonare pessimistico e un po' modesto, tutti gli sforzi della sinistra devono nel breve periodo dirigersi verso l'occupazione del terreno "neutrale", moderato, per certi versi conservatore,